

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. — in terza pagina sopra la firma, necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del garante cent. 80 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. Le inserzioni di 5 e 4 e 3 e 2 e 1 riga per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La dimostrazione degli studenti A ROMA

Leviamo dell'Osservatore Romano di ieri: « Diciamo subito; più che una dimostrazione degli studenti, quella di stamani è stata la dimostrazione dell'insipienza (o della connivenza) delle autorità che hanno permesso un'inecete gazzarra di percorrere le principali vie di Roma, urlando le peggiori insolenze contro il Pontefice.

Nè l'autorità poteva ignorare quello che si preparava; e quindi la sua colpa è maggiore per non aver preso quelle disposizioni che erano del caso e che proprio di questi giorni ha preso cento volte per ridicole paure.

La villanata commessa e permessa sotto l'impero di un Di Rudini e di un Ministero di gentiluomini fa vergogna ad essi e dimostra sempre più quanto il Papa possa trovarsi lieto nella sua sede rispettata e tranquilla!

Già nel manifesto pubblicato in larga copia ieri, la violenza delle frasi e l'inurbanità delle parole potevano dare un'idea di quello che si sarebbe detto e fatto stamani.

Ma, a fatti compiuti, si può dire che le previsioni sono state superate.

Alle 10 1/2 nell'atrio dell'Università lo studente Valentini avente ai lati la bandiera del Circolo Universitario monarchico e quella del Circolo democratico, ha aperto il fuoco con un discorso nel quale non ha dimenticata neppure una di quelle volate rettoriche che erano del caso: Così « i vigliacchi che hanno prostituito la dignità umana inchinandosi a un vecchio, ridicolo » « Dio che non è quello dei preti gaudenti ma quello dei poveri sofferenti » « i martiri della patria, che se levassero il capo lo volgerebbero inorriditi davanti a tanta vigliaccheria » « il giuramento di non stringere più le mani che hanno levato i berretti al cospetto del Papa » « gli orrori dell'inquisizione » « il rigò di Giordano Bruno e di Savonarola » sono stati gli intingoli di cui si è composto l'indigesto polpettone.

Ha seguito lo studente Paolo Orano, il quale per paura d'impaperarsi ha letto il suo discorso, una confusione tra ilarità triste e tristezza ilare, intramezzata da tirate contro « l'infamia pontificale » « la carnevalata di quattro imbecilli mascherati da studenti » ecc.

Il povero oratore, anzi lettore, non ha avuto la fortuna di terminare la sua lettura, perchè al grido di « basta basta » il gruppo degli studenti, circa 400, si è messo appresso alla corona — una corona di palme sormontate da un gruppo di viole, con nastri bianchi recanti a lettere d'oro la scritta « Gli studenti universitari di Roma » — ed è uscito dall'Università.

Di fuori intanto si era fatta folla; c'erano studenti liceali, ginnasiali, elementari,

scamiciati che non hanno in vita loro preso mai confidenza cogli studii, vecchi che devono ormai aver dimenticato in quale università hanno studiato. Così la colonna dimostrante si è ingrandita tanto da raggiungere le 2000 persone.

E qui comincia la commedia preparata dalle autorità.

Una ventina di carabinieri facevano cordone verso S. Andrea della Valle. Il comandante generale ispettore Calabresi, ha dato ordine al cordone di aprirsi coll'apparente intenzione di lasciar passare il solo gruppo recante la corona e le due bandiere; ma in realtà per dare a tutta la colonna l'innocente illusione di aver sfondato il cordone e di averla fatta in barba all'autorità, la quale, buona, buona, ha lasciato passar tutti e poi lemme lemme per altra via si è incamminata a Campo di Fiori, dove è giunta quando i dimostranti vi erano già arrivati e avevano già deposta la corona sul monumento di Giordano Bruno, alle grida di « Viva Bruno » « Abbasso il Papa » « Morte al Pontefice » « Morte ai Gesuiti » « Morte ai clericali » « Abbasso il Circolo di S. Pietro » « Alla forca il ciociaro di Carpineto. »

Anche qui due discorsi, e questi detti in faccia all'ispettore Calabresi, il quale stamane era proprio di una mansuetudine ammirabile!

Ha parlato prima lo studente Fago vomitando le più triviali bestemmie e i più sozzi impropri contro il Papa e contro gli studenti cattolici e terminando con dire « il berretto universitario costituito da pochi vigliacchi sarà ripreso da noi, quando da Porta Pia andremo al Vaticano. »

Ha parlato poi, interrotto dalla comparsa di una scopa alla finestra di una casa di fianco al monumento, lo studente Marincola che ha protestato contro « il branco di pecore belanti, i microcefali, gli inconsci che nelle tenebre della Chiesa si sono inchinati avanti la viltà pontificale » e poi ha cavato fuori anche lui, un po' di inquisizione, un po' di roghi, un po' di regresso e tutte le altre frasi d'occasione terminando col mandare un saluto al prigioniero (f) Zola.

Le grida di: « Alla forca il Papa. Morte al Pontefice, ai preti, ai Gesuiti, ai clericali », hanno raddoppiato e hanno durato qualche minuto.

Il gruppo ha preso quindi per via dei Giubbonari. In piazza S. Carlo a' Catinari passavano due preti; sono stati rincorsi e fischiate. Poi, di corsa, temendo uno sbaramento che nessuno sognava di fare, sono tutti tornati per via Arsenale, via Argentina, piazza dei Caprettari, all'Università.

Soltanto quando le bandiere sono entrate e quando al grido di: « Abbasso i preti » « Morte al Papa » è stato rotto a sassate un vetro della Chiesa del Sacro Cuore; è giunto con tutta calma un plotone di allievi carabinieri, il quale dopo

alcune evoluzioni militari si è ritirato tra i fischi e gli atti osceni degli adunati.

Prima di sciogliersi i dimostranti hanno votato un plauso al rettore comm. Meucci. Difatti egli se lo è meritato; ha dato 10 lire per la corona, ha presenziato il principio della dimostrazione, ha concesso la bandiera, e ha pregato l'ispettore di fare allontanare la forza!

Sono stati fatti parecchi falò con giornali clericali; sono stati tra i fischi stracciati alcuni manifesti affissi dal Circolo cattolico universitario di Roma; sono stati fischiate tutti i preti che si sono incontrati a passare e infine in piazza della Rotonda si è applaudito Andrea Costa e si è gridato con lui « Viva la rivoluzione sociale! »

« Viva la libertà » non l'ha gridato nessuno, eppure ci sarebbe stato bene, specialmente davanti al monumento di Giordano Bruno!

Ecco il manifesto del Circolo Universitario Cattolico di Roma, che stamane è stato lacerato dai dimostranti:

Studenti!

Un gruppo di vostri colleghi intervenne domenica scorsa alla messa di Leone XIII in S. Pietro con i berretti universitari e vi emise un grido, che è da qualche tempo come la parola d'ordine della agitazione cattolica italiana. Dietro quel fatto delle voci giudaico-massoniche, come se la Patria e la scienza e la dignità dell'Ateneo fosse in pericolo, vi hanno invitato a disapprovare rumorosamente la condotta dei vostri colleghi.

Studenti!

I colleghi cattolici sono onorati della persecuzione che si vuole indurvi a muovere loro perchè si sono permessi di manifestarsi cattolici a una dimostrazione religiosa, alla quale tanta parte della Patria era rappresentata: della Patria Italiana che noi amiamo profondamente, come e meglio che altri, i quali pretendono tutto giorno di monopolizzare a loro vantaggio l'amore del Paese e l'Italianità.

Nella coscienza del loro diritto di cittadini italiani e di studenti, essi invocano per sé quella libertà di manifestare i propri convincimenti, che essi hanno rispettata quando altri di voi, con i berretti universitari e senza certo poter pretendere di rappresentare tutti gli studenti, come noi non pretendiamo, prendevano parte a dimostrazioni ritenute da essi od ostili od indecorose.

Noi manifestiamo con sereno coraggio le nostre idee: se non vi piacciono, combatteteci, ma con armi oneste: rispettate la libertà che voi invocate un giorno per difendere i vostri propositi e rispettate noi che siamo decisi a non cedere di un punto nei nostri diritti.

Forti nella coscienza di questi diritti, noi sappiamo di non aver colpa a questo tentativo di turbare la serenità degli studii.

da loro colla forza, il pane ch'essi ricusano di darci di buona grazia. Infine il re, non potendo ridurci coi supplizi, ci invia a farci uccidere in Svizzera e nel paese di Metz, per conto dell'imperatore di Germania. Poi quando (come ha detto lui stesso) ha tratto il sangue dalla sua armata, allorchando decimati e oppressi dalle fatiche, non avevamo più la forza di tenere in mano le armi, ci abbandona di nuovo ai suoi giustizieri, come mande al macello. Quelli che ricusano d'entrare nelle milizie d'ordinanza o nella milizia dei franchi arcieri, sono spietatamente messi a morte. Che vi dirò io di più? Di cinquanta uomini d'arme ai quali io comandavo, non mi resta più che uno scudiere, sfuggito per miracolo alla giustizia del re. Io stesso errante, perseguitato, miserabile, non so ove rifugiarmi per evitare la morte infame che mi attende. Ma giuro che il prevo- sto non mi avrà!

E ponendo la mano sul suo pugnale che strinse con forza, Malforest, disse fra i denti stretti:

« Io non morirò che per mano degli inglesi... o per la mia! »

« Sire di Malforest, disse Jacques-Coeur, con voce grave, forse il momento si avvicina in cui voi potrete rientrare nelle grazie del re, servirlo valorosamente e far sentire ancora agli inglesi il peso della vostra spada. »

« E' rotta la tregua? domandò Malforest, con occhio sfavillante. »

« Volete voi, proseguì l'argentiere, senza

rispondere direttamente a questa domanda, volete che io domandi al re, per voi, una compagnia d'ordinanza? »

« No, no, esclamò vivamente Malforest, giammai acconsentirò di battermi da mercenario! Se la guerra incomincia di nuovo mi metterò in cammino, solo o accompagnato, bene o male armato, poco importa, io andrò a combattere gli inglesi! Ma il re sappia bene che una volta libero, Malforest non conosce più nè amici nè nemici. Guai a tutti, prevo- sti o gentiluomini, genti d'arme o capitani, o francesi o inglesi che tenteranno strapparmi la spada e mettere le mani sopra di me! »

« Si compia dunque il vostro destino! disse Jacques-Coeur, che davanti ad una risoluzione espressa così energicamente rinunziò d'insistere ulteriormente. Egli riprese dopo qualche istante di silenzio: »

« Prendete questa borsa, Malforest, essa contiene cento scudi d'oro che vi aiuteranno per equipaggiare come si conviene un gentiluomo. »

« Voi siete buono per me, sire argentiere, disse Malforest, di cui la voce aspra si addolci un poco. Io non lo dimenticherò. Oggi voi siete grande e potente; ma guardatemi e vedete ciò che può fare la crudele fortuna: se mai avete bisogno del soccorso del mio braccio, in qualunque sia luogo, chiamatem, io verrò. »

Jacques Coeur accolse quest'offerta con un sorriso un po' sdegnoso che l'oscurità

L'appello alla intolleranza vada a chi non ha nè animo generoso, nè saldi convincimenti; il nostro appello vada a chiunque rispetti il diritto alle manifestazioni delle proprie idee, anche quando è invocato per l'antica fede e religione italiana, i diritti legittimi alla libertà della scienza e della vita civile e la serena fermezza del carattere.

Il Circolo Universitario Cattolico di Roma.

Il Papa e l'«Unità Cattolica»

Leggiamo nell'«Unità Cattolica»: « Nell'udienza accordata stamane alla Commissione dei pellegrinaggi e ai presidenti delle varie associazioni cattoliche italiane ho presentato a Sua Santità l'obolo raccolto a tutto ieri dal nostro giornale in lire tremilacinquecento per la fausta ricorrenza del sessantesimo sacerdotale della Santità Sua. »

« Il Papa, degnandosi di accogliere questa nuova offerta degli associati e lettori nostri, si è benignato di lodare con parole di estrema benevolenza l'«Unità Cattolica» ed esprimendo tutto il suo gradimento per l'indirizzo del giornale, concludeva con queste testuali parole: L'«Unità Cattolica» è una necessità per Firenze. »

« Non ho mancato di implorare l'apostolica benedizione per le Società cattoliche fiorentine e toscane, pel giornale, per i suoi redattori e per gli associati. »

« Sul finire dell'udienza il Papa benedisse cinque bandiere, prima di tutte quella del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi, che volle baciare. »

« SACCHETTI. »

All'egregio giornale, le nostre vive congratulazioni.

IL CLERO ED IL GIORNALISMO

Gravi parole di Monsignor Scalabrini

S. E. Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, ha rivolto al suo clero una importante lettera circolare nella quale parla della predicazione e della stampa cattolica. In essa l'illustre prelado, comunicando la nuova Costituzione apostolica contro la rea stampa, scrive:

« In base a tale documento, severissimamente proibisco a tutti indistintamente i sacerdoti l'associazione a giornali non cattolici. E sotto la denominazione di giornali non cattolici (l'intendano bene tutti) vengono quei giornali che non sentono sempre e in tutto colla Chiesa cattolica, o anche solo qualche volta vilipendono il sacerdozio e si mostrano irriverenti verso la religione cattolica e il suo Capo augustò. »

Non cattolici inoltre debbono ritenersi tutti quegli altri giornali che, pur ostentando amore per la giustizia e zelo per la pubblica moralità, la moralità e la giustizia di fatto calpestano, malvagi ed ipocriti sempre; tutti quelli altresì che difendono

della notte impedì a Malforest di rimarcare — Ancora una parola, sire di Malforest, riprese Jacques-Coeur. Il re ha bisogno, oggi piucchemai di abnegazione e di affetto a tutta prova; io cercherò di ottenere da lui che chiuda gli occhi sulla vostra condotta passata che voi riscatterete, ne sono sicuro, a forza di zelo e di valore. Venite a vedermi domani sera al castello di Loches dove io alloggerò; vi travestirete per non essere riconosciuto, e vi dirò quello che la clemenza reale avrà deciso a vostro riguardo. »

Malforest scosse il capo — No, diss'egli, il prevo- sto del re ha l'occhio troppo penetrante perchè io mi azzardi nel suo antro. Benchè i miei capelli siano bianchi, ho il sangue vivo, sire argentiere, e non è già alla vigilia di combattere gli inglesi che io voglia accatar brigati di giustizieri. Se io passassi la mia spada a traverso il corpo di quei villani, tutto il vostro credito non potrebbe evitarmi di portare il grosso collare di canepa. »

Dopo qualche istante di silenzio riprese: — Io posso per altro mandarvi mio figlio Didier. Se avete qualche comunicazione da farmi; voi lo prenderete per messaggero. »

« Sia, disse Jacques-Coeur. Io l'aspetterò domattina, un'ora dopo il levar del sole. »

(Continua).

APPENDICE

L'EGIZIANA

« Vedete questa spada, proseguì egli, prendendo dalla sua cintura la lunga daga che vi era sospesa; essa è talmente dentata e storta che ho dovuto gettare la fodera in cui non poteva più entrare! Ho sparso tanto sangue inglese da riempire abbondantemente i fossati del mio castello di Rosel, di dove mi hanno cacciato quegli infami. I cadaveri ammonticchiati di quelli che ho uccisi raggiungerebbero la punta dell'alta torre d'Agy di cui mi hanno spogliato. Ma questi inglesi maledetti erano i nemici tanto del re che miei; facendo loro una guerra ad oltranza, io servivo gli interessi di monsignor Carlo VII: è dunque per lui che ho ricevuto le mille ferite che solcano il mio corpo ed il mio volto: è per lui che ho sofferto il freddo e la fame. »

« Quale ricompensa ho ricevuto in premio de' miei servizi? Ora ve lo dirò. Dopo aver concluso una tregua cogli inglesi, il re Carlo, non avendo più bisogno del nostro soccorso, ci dà in mano ai suoi carnefici. Molti bravi capitani, celebri pel loro valore, molti uomini di guerra incanutiti sotto l'armatura, muoiono vergognosamente appesi ad una corda. Ci accusano di essere duri coi contadini, perchè mal pagati e mal nutriti esigiamo

o sostengono opinioni o persone dalla Chiesa condannate, e che, facendola da giudici in cose che loro non si appartengono, deumano l'Ecclesiastica Autorità, calunniandone le intenzioni, travisandone gli atti e schernendone gli ordinamenti.

Questi giornali potranno leggersi (rimosso però sempre lo scandalo) da chi abbia il compito speciale di ribatterne gli errori, non da altri. Nei casi di vera e assoluta necessità si ricorra, come vuole il Sinodo all'Ordinario.

Parlando a voi, fratelli carissimi, è inutile ch'io mi faccia a dimostrarvi la necessità di opporre alla cattiva stampa la stampa buona. Oggi specialmente dopo le iterate raccomandazioni del Santo Padre, verun sacerdote, degno di questo nome, può tenersi indifferente al riguardo senza venir meno ad un grave dovere.

Mons. Scalabrini raccomanda poi energicamente d'appoggiare il foglio quotidiano diocesano, al quale desidera che tutti i sacerdoti si associno e cerchino di procurare nella rispettiva parrocchia nuovi associati. E continua:

« Il motivo unico per cui raccomando a voi tutti, e per mezzo vostro, a tutti i diocesani il giornale cattolico, già ve l'ho detto: ma giova ripeterlo, ve lo raccomando, perchè oggi specialmente esso è un'arma indispensabile a combattere il male, uno stimolo efficacissimo a promuovere il bene: ve lo raccomando, perchè possa diventare sempre migliore, e migliorando, servire d'antidoto immediato contro il veleno dell'empietà, di farmaco quotidiano a sanare le ferite cagionate alla fede dai fogli sovversivi e corrompitori che si diffondono anche da noi in modo spaventevole, ve lo raccomando infine a complemento del mio dovere, giacchè alto suona il grido del Vicario di Cristo: *Nostis tempora, venerabiles fratres... Itaque hortando, monendo, omnia qua potest, in ope et ratione perseverate, ut factis a corruptis fontibus homines revocare, ad salubres haustus adducere.* (Leo XIII, Epist. Encycl. ad Ep. Lusit).

Le apologie dell'onorevole . . . Socci

La liberale *Gazzetta di Parma*, riferendosi all'attacco del deputato frammassone on. Socci contro i soldati che frequentano il Circolo dell'Immacolata a Roma ed alle apologie da lui fatte alla Camera dei repubblicani e socialisti, opportunamente osserva:

« Se si rimonta agli inizi della nostra rivoluzione nazionale, quanto asserisce l'on. Socci è in gran parte esatto. I repubblicani del 1859 e del 60 si sono arruolati sotto la bandiera della monarchia: tant'è vero che i più ci sono rimasti. Ma dopo le corse per verità sono andate peggiorando. L'on. Socci deve aver dimenticato i 3000, circa, repubblicani che alla vigilia di Mentana piantarono Garibaldi, perchè non volle levare la croce dalla sua bandiera; deve aver dimenticato il minaccioso intervento di Cavalotti e de' suoi carabinieri milanesi, alle spalle del regio esercito, quando quest'ultimo fosse impegnato in una guerra con la Francia, e tante altre dichiarazioni, che avrebbero potuto scuotere il suo ottimismo, l'on. Socci ha dimenticate.

« È più ancora imprudente ci è sembrato l'on. Socci, quando ha voluto farsi garante dell'azione futura dei socialisti, per nulla corroborata dagli esempi del passato, dacché negli anni, in cui si è combattuto per l'Italia, i socialisti politicamente non erano nati.

« Le uniche manifestazioni patriottiche degli odierni repubblicani e socialisti le abbiamo avute all'epoca della guerra d'Africa; ma esse furono tali da non tranquillizzarci troppo per l'avvenire. »

L'on. . . Socci sa tutto ciò come la *Gazzetta di Parma* e magari anche meglio; ma è vecchia abitudine del liberalismo e della massoneria; così il calunniare i cattolici come l'attribuire agli amici e confratelli tutto quello che può giovare ai propri fini. Tutta la storia del partito repubblicano liberale attesta, che non si perirebbe un momento dal tentare la rivoluzione, ove avesse speranza di riuscire ad abbattere la Monarchia, e le dichiarazioni dei capocchia socialisti non lasciano dubitare che sarebbero dispostissimi a qualsiasi colpo di mano ove potessero sperare il trionfo dei loro ideali. Ma quantunque nessuno possa ignorare tutto questo, è tanta l'abitudine del convenzionalismo anticlericale nel campo liberale, che ancora vi si osano proclamare le cose più inverosimili e grottesche, purché si tratti di denigrare i cattolici.

Questo sistema non trae però dalla sua relativa antichità che la prova della sua rumosa efficacia, attestata eloquentissimamente dalle miserie in cui l'Italia è piombata; tuttavia i frammassoni, gli anticlericali sono tanto accecati dai loro pregiudizi che vi si attendono ancora e ancora sperano di uccellare con esso il prossimo. Una povera gente!

Un appello alla camicia rossa

Il Don Chisciotte ne ha escogitata una buona. Attesochè nemmeno il Governo — pare impossibile — si commove pel pericolo

immense dei Ricreatorii militari cattolici, il giullare ufficioso così apostrofa Menotti Garibaldi: « Generale, è tempo di svegliarsi, cioè di svegliare. Inizii lei, coll'autorità sua, qui in Roma, la istituzione di Ricreatorii per l'esercito! »

Vdremo se Menotti Garibaldi si sveglierà. È noto che l'illustre uomo trovò in sennolenza da parecchio tempo, soprattutto da quando il Comitato dei Sette per la Banca Romana commise quelle certe malaugurate indiscrezioni che tutti sanno. Anzi negli ultimi mesi ha perfino privato la Camera della sua presenza, minacciando anche di andarsene all'altro mondo, vale a dire in America.

Ma mettiamo che accetti. Allora — se la massoneria ci si mette di buzzo buono — di Ricreatorii laici per i militari se ne potranno fondare tanti e tanti. La setta avrà così raggiunto lo scopo di istituire delle Logge popolari, con vero e pratico profitto della propaganda trepuntina, nonché di quella repubblicana del Nathan.

E là dentro, almeno, i nostri ottimi liberali potranno andar sicuri che ai soldati si mostrerà soltanto la Storia contemporanea ufficiale, quella proprio patriottica coi fiocchi! L'altra, quella delle *balloade*, oh no! Ci figuriamo i dialoghi fra i soldati del futuro Ricreatorio laico di Roma:

— E chi ci abbiamo a presidente?
— Non lo sai? Il generale Menotti Garibaldi, un eroe!
— Davvero?
— Sì vede che sei ignorante della storia patria; devi essere stato a scuola dai preti! Pochi, vedi, hanno attraversato tante *sufferenze* come il nostro presidente. Ma lui non ci bada, e tira innanzi impertterito come niente fosse.

— Guarda! guarda!
— E che cuore, poi! Rifletti che il generale Menotti aveva un'isola lasciatagli da suo padre: Caprera. Il Governo la voleva per sé, e lui, pazienza! l'ha venduta; ma poi se ne pentì, perchè è affezionato a quella terra, e continuò a tenercela.

— Ed i danari?
— Oh! chi si preoccupa di queste miserie? Ma ecco che in seguito il Governo ha di nuovo insistito per comprare l'isolotto; e lui, buono sempre, gliel'ha rivenduto.
— Ed ha preso di nuovo i bezzi?
— Oh! chi s'incarica di queste piccinerie? Decisamente, sei stato educato da preti. Altrimenti guarderesti più alle cose grandi e meno alle inezie...

Per le vittime del liberalismo

In Italia si è dovuta fondare un'opera cui è a capo il Padre Ballerini d. C. d. G. per soccorrere le povere monache che mancano del necessario.

È il padre Ballerini — tanta è la rapace nequizia liberale — ha dovuto provvedere di nascosto anche per evitare aumenti di tasse alle religiose colpite dalla legge di soppressione.

Una comunità scriveva che al tramonto deve ritirarsi avendo appena i mezzi per procurarsi l'olio necessario alla lampada del SS. Sacramento.

La superiora di un'altra comunità domandava un'elemosina per poter offrire qualche uovo ad una suora tisica. Dall'Umbria un'altra scriveva « colle lagrime agli occhi » per non aver un palmo di stoffa che permettesse alle sue religiose di rammentare le vesti logore e pressochè ridotte a brandelli.

Un'altra esclamava in una lettera: « Per amor di Dio, non ci abbandonate, o padre. Ah! quanto è duro il nostro digiuno! Voglio dire specialmente il digiuno spirituale. Se ogni giorno si potesse avere la S. Messa, ne saremmo consolati, perchè potremmo comunicarci e la pace del cielo ci fortificherebbe anche nel corpo. Siamo quasi tutte inferme, ed ogni giorno dobbiamo digiunare per procurarci l'elemosina di una Messa almeno nei giorni festivi. »

Il 17 dicembre giungeva al P. Ballerini la supplica di una superiora la quale dichiarava di avere esaurito i pochi mezzi disponibili per procurare i rimedi occorrenti a quattro suore cadute inferme per l'estrema debolezza.

Ecco, o cattolici, l'opera liberale in odio alla Chiesa e alla religione.

Cattolici, combattiamo il liberalismo carnale e tiranno, e intanto veniamo in soccorso alle povere monache.

ITALIA

Firenze — *Gli studenti universitari cattolici fiorentini ai loro confratelli di Roma* — Il Circolo universitario cattolico fiorentino mandò alla Presidenza del Circolo universitario cattolico di Roma, la seguente nobile lettera di adesione:

Firenze 18 Febbraio 1898

Illmo ed Egregio sig. Presidente

Gli studenti del Circolo Gattoico Universitario Fiorentino, mentre fanno piano ai loro compagni Studenti Cattolici di Roma, si dichiararono solidali nel professare ossequio riverente al Romano Pontefice.

Aspettano con vivo desiderio la favorevole circostanza di potere anche essi, coi loro tradizio-

nali berretti, dichiararsi figli affezionati del Papa. Protestano contro la illiberale dimostrazione degli Studenti che si dicono bugiardamente liberali.

Inneggino pure i nostri nemici al lurido Giordano Bruno ed al pornografico Zola, idoli degni dei loro inni, ma lascino a noi la libertà d'inneggiare a Leone XIII, purissima gloria dell'Italia e del mondo.

Sarà felice, gloriosa l'Italia quando gli studenti liberali potranno effettuare il programma che loro dettava il deputato Costa, in queste parole: « Come oggi siete uniti contro il pregiudizio religioso, siate altrettanto uniti contro la tirannia della polizia politica » (vedi *Nazione* N. 48.)

Viva le speranze d'Italia!!

Di lei Umilmo e Dev.mo per la Presidenza: Andrea Torricelli, Segretario »

Napoli — *Battaglia fra operai*. — Ieri mentre cento operai scalpellini della cooperativa Partenope lavoravano presso il ponte della Maddalena un altro centinaio di scalpellini disoccupati si sono presentati pretendendo lavorare alla loro volta.

Nacque subito una vivace discussione la quale animandosi man mano, ha fatto sì che da un lato e dall'altro si è dato di piglio alle pietre ed è cominciata una battaglia che minacciava di assumere spaventose proporzioni.

Per farla cessare accorsero guardie, carabinieri ed una compagnia del 76.

I combattenti vennero così divisi e la calma si ristabilì.

Furono operati due arresti.

Palermo 17 — *Una processione di disoccupati*. — Gli operai disoccupati percorsero ieri via Macaneda e il corso portando infitte su aste piccole porzioni di pane. Portavano inoltre dei pentolini con misere porzioni di minestra, per mostrare alla cittadinanza la troppa scarsa beneficenza che fa il municipio per mezzo delle cucine economiche. Ai quattro canti della città i dimostranti sciolti dall'autorità, si sono riuniti nuovamente e si recarono gridando al Banco di Florio. La dimostrazione finì nel massimo ordine.

ESTERO

America. Nuova York seconda città del mondo. — La metropoli americana ha avuto questo avanzamento il 1 gennaio. Essa era già fra le maggiori città del mondo; ma oramai secondo le più recenti risultanze, essa non è superata che da Londra.

Gli abitanti sono saliti a tre milioni trecento ottantottomila: la superficie occupata sale a ottantadue miglia ettari, le strade misurano una lunghezza complessiva di quasi due mila chilometri, e le ferrovie cittadine centocinquante.

La conquista di questo secondo posto fra le grandi metropoli è dovuta all'avvenuta annessione dei sobborghi.

A ricordare questo fatto gli americani si propongono di erigere, in una delle maggiori piazze una torre colossale, a confronto della quale la torre Eiffel dovrebbe fare la figura di un pigmeo.

Secondo il progetto dell'ingegnere Freye questa torre avrebbe seicentocinquanta metri di altezza, un diametro di novantacinque metri.

Nel mezzo sorgerebbe una specie di tubo intorno al quale si farebbe salire su spirale una ferrovia elettrica del percorso di quattro chilometri.

Parchè non riesca una torre di Babele!

Russia — *L'episcopato Cattolico* — La « *Gazzetta popolare* » di Colonia, le cui informazioni sono attendibilissime, pubblica un telegramma annunciante che Mons. Symon, vescovo d'Ilok ed ausiliario di Mohilew, recentemente esiliato ad Odessa, venne autorizzato a far ritorno nella sua diocesi.

Cronaca della Regione

Belluno

Nuovo genere di ladri. — In Laste di Agordo due guardie di finanza, Gio. Batta Aibello e Gio. Batta Fucina, scassinando un cassetto, rubarono al loro brigadiere 385 lire. Commesso il furto disertarono all'estero, ma, veduto che al di là non respiravano buon'aria, ritornarono travestiti in patria. Non ostante le precauzioni prese per non farsi conoscere, i due ladri caddero in mano della giustizia che li pose al sicuro.

Padova

16 Febbraio 1898

Il P. BARTOLOMEO SANDRI d. C. d. G.

Pro lego Dei sui certavit usque ad mortem, fundatus supra firmam petram. (L. R.)

Il buon Padre già agli estremi agonizzava, eppur l'affetto per lui, i pericoli di morte tante volte scongiurati, il bisogno che ancora sentivasi di lui, illudevano quanti lo amavano. Ma la preziosa corona di meriti era compiuta, e il buon Padre Bartolomeo Sandri d. C. d. G. la sera del 15 Febbraio 1898, alle ore 20 3/4, dopo lunga penosissima malattia santamente sopportata, toccati non ancora i 78 anni, tranquillamente s'addormentava nel Signore. Solo i suoi Confratelli, al cui lutto (oh

quanto partecipano tutti i buoni!) potranno meno imperfettamente ridire le rare virtù della sua vita intima, la fede ardente, il costume illibato, la religiosa esemplarità, il cristiano coraggio in tante altre malattie sostenute, lo spirito di mortificazione e di preghiera, la prudenza e soavità unite a fermezza nel governare, il suo abbandono in Dio in ogni difficoltà e pena, la serenità sempre uguale di tratto e di parola, la sete insaziabile della gloria di Dio e della salvezza delle anime.

Educatore valente, destro e indefesso della gioventù, di cui era tenerissimo, per guadagnarla a Dio, direttore illuminatissimo delle anime e sempre dimentico di sé e di ogni sua fisica e morale sofferenza, stette costantemente impavido sulla breccia contro l'empietà e il vizio, di cui per quanto camuffati con ipocrite vesti sapeva penetrare i raggi, scoprire le insidie, respingere gli assalti, additare i ripari, lottando ora con la intuizione, prudenza e accortezza di savio capitano, ora con l'impeto di giovane ma severamente disciplinato gregario, sempre e unicamente fisso nella gloria di Dio, nel bene delle anime, nel trionfo della Chiesa e del Papa. A questo erasi egli tutto consacrato, a questo dava persino gli ultimi istanti della sua vita.

Conoscitore profondo dei tempi e degli uomini, accorgendosi che gli sforzi delle Associazioni maschili per la causa di Dio e della Chiesa non sarebbero riusciti, se la donna non lavorasse pure a mantenersi cattolica non solo di nome ma di fatti, ecco idearsi, ecco sorgere per lui le Società femminili per gli interessi cattolici; e quelle del Veneto, specialmente di Padova, Vicenza, Venezia e Verona, al suo provvido consiglio, al suo infaticabile zelo devono le più belle pagine della loro benefica, religiosa azione.

Il merito suo quanto fosse luminoso non solamente in ciò ma più ancora nel generale movimento cattolico italiano e nel suscitare e fortemente organizzare quelle giovani forze, sulle quali la Religione e la civil Società hanno riposte le più belle, sicure speranze, potranno dir molti, ma nessuno certo più che l'illustre Capo che con tanta saviezza dirige oggi l'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia, il quale fin da giovanetto l'ebbe sempre ed amò quale affettuosissimo padre.

Io con queste semplici linee, a cui mosso da affetto filiale, da grato animo ho lasciato correre la penna, tosto giuntami la triste notizia, non ho inteso di tracciare la vita dell'illustre dilettissimo Padre, di questo perfettissimo esemplare di azione cattolica, ma solo di dare un semplice annuncio a tanti beneficiati, a tanti amici, a tanti ammiratori, a tanti conoscenti di lui, perchè lo ricordino sempre e ne suffragino sempre l'anima benedetta.

Sac. INNOCENZO STEVANO.

Treviso

Come son ben informati a Roma. — La famiglia di certo Luigi De Nardi di Vittorio riceveva l'avviso che costui era stato prosciolto dal domicilio coatto, mentre il disgraziato era morto a Lipari il 6 gennaio..

Venezia

I festi del Papa. — La Presidenza del Comitato Diocesano ha fatto appello a tutti i membri di questo Comitato e dei Comitati Parrocchiali, Sezioni Giovanili e Società Operaie, acciocchè intervengano domenica p. v. alla funzione che avrà luogo nella Basilica di S. Marco, per degnamente commemorare il XX.º anniversario dell'esaltazione al trono pontificio del S. Padre Leone XIII ed insieme il LX.º della Sua prima Messa.

La solenne funzione incomincerà colla Messa Pontificale dell'Em. Card. Patriarca, il quale terrà poscia Omelia d'occasione. Seguirà quindi il canto dell'inno di ringraziamento, durante il quale verrà raccolta la colletta per l'bolo di S. Pietro.

Verona

Un fuochista che cade dal treno in moto. — Ieri il fuochista del treno Legnano-Verona, perduto l'equilibrio cadeva dal treno fra le stazioni Castel d'Azzano e Dossobuono. Fermato il treno fu raccolto il ferito che non dava più segno di vita.

Condotta all'Ospedale di Verona, i medici constatarono che aveva riportata soltanto una ferita non grave al capo.

Dalla Provincia

Maniago

Disgrazia. — Ieri mentre un servitore del sig. Angelo Siega negoziante, ritornava da Pordenone col carro, giunto presso la rampa del Cellina, non avendo chiusi in tempo i freni, il carro scese a precipizio per la china. Nella corsa precipitosa il povero servo fu sbalzato dal carro, e cadde sotto le ruote che gli passarono sopra, sfracellandolo miseramente. Il sig. Siega che veniva dietro a piedi con due amici, accorso sul luogo del disastro non poté che raccogliere il cadavere del disgraziato servitore. L'impressione prodotta dal sinistro fatto è profonda.

Spilimbergo

Incendio. — La scorsa notte si manifestò il fuoco nella stazione ferroviaria. L'incendio fu presto domato ed i danni non sono rilevanti.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 19 febbraio — ss. Martiri Giapponesi.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 19 — Pordenone — S. Giovanni di Manzano.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 18 FEBBRAIO

Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. term. 3. — Stato atm. vario-coperto
Min. Ap. notte 1.2. Vento N
Barometro 746. Press. calante

JERI: vario
Temperatura: Mass. 10.5 | Media 4.635
Mim. 1.6 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.10 | (Leva) 4.57
SOL: Passa al merid. 12.21.13 | LUNA: Tram. 13.36
(Iramonta 17.36 | (Età gior. 26

In Seminario

Ieri sera nel nostro Seminario venne dato da quei bravi chierici un trattamento drammatico.

La vasta sala gremita di spettatori presentava un bell'aspetto.

Alle ore 18 ebbe principio la rappresentazione colla recita della tragedia *Tomaso Moro* di Silvio Pellico, ridotta da un professore del Seminario.

La rappresentazione incontrò il pieno favore e gradimento degli spettatori.

Colla brillante farsa « *Ogni uccello fa il suo verso* », eseguita magistralmente ebbe termine l'onesto e geniale trattamento.

Fra un atto e l'altro si godettero alcuni pezzi di musica classica, suonati del Circolo mandolinisti Annibale Morgante, diretto dal distinto giovane Antonio Tosolini.

All'istituto Tomadini

Un pubblico numeroso di signore e signori, fra i quali notammo il Sindaco sig. A. di Trento ed il sen. Pecile, assistette ier sera al trattamento drammatico in questo Orfanotrofio.

I bravi ragazzi recitarono il dramma in 5 atti *Dio non paga il sabato*.

Alla fine del dramma fra i più calorosi applausi, un ragazzino dell'Istituto recitò con molto brio e grazia il prologo alla farsa *Ogni uccello fa il suo verso*. Ottimamente riuscì anche questo piccolo lavoro.

Fra gli intermezzi furono suonati al pianoforte dal m. Fraoz e dall'avv. Comelli scelti pezzi musicali.

L'elogio bello sulla riuscita del trattamento lo fece ier sera l'on. nostro Sindaco, alla fine dell'onesto divertimento quando disse: Egregiamente, oltre ogni mia aspettativa.

Madama bianca

incominciò oggi a farsi vedere. Speriamo che non la duri.

Gli scherzi dei bambini

Una bambina di circa tre anni figlia di certo Baldan casellante ferroviario al casello 125 fuori Porta Grazzano, accendendo all'aperto dell'erba secca, s'ebbe incendiate le vesti. A quella vista altri bambini in sua compagnia gridarono aiuto e prontamente la lei mamma la raccolse portandola a letto. Riportò delle scottature che il medico dichiarò fortunatamente guaribili.

Fallimento

Con sentenza di ieri il Tribunale ad istanza di un creditore dichiarò il fallimento della ditta Fiaibani e Martincigh negozianti calzolari in Udine. Venne nominato a giudice delegato Delluzotti Giuseppe ed a curatore l'avv. Ronchi.

La prima udinanza avrà luogo il 3 marzo per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la nomina definitiva del curatore.

Venne stabilito il termine di 30 giorni per la insinuazione dei crediti, e fissato il 31 marzo per la chiusura del verbale definitivo.

Ordina in fine di presentare entro tre giorni i registri ed il bilancio.

Oggi alle ore 5 ant., dopo breve malattia, manita dei conforti di nostra santa Religione, rendeva l'anima a Dio

ANNA PIVIDORI
d'anni 74.

Il fratello, la cognata ed i nipoti ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici raccomandando una prece per l'anima della cara defunta.

Si prega ad essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tarcento, 18 febbraio 1898.

I funerali avranno luogo Sabato 19 corrente alle ore 3 pomeridiane.

Pensiero morale

Non ci offenda o sgomenti l'essere chiamati clericali, perchè omai significa essere attaccati alla Chiesa e fedeli al Papa, ma anzi gloriamoci di esserlo, aspirando con lui al trionfo della verità e della giustizia.

Bibliografia

I cattolici e lo Statuto

Sotto questo titolo l'avv. Filippo Meda ha pubblicato un opuscolo di 35 pagine da servire alla propaganda delle idee cattoliche nella occasione del giubileo dello statuto. E' scritto con molto brio e chiarezza. Lo raccomandiamo caldamente alle associazioni cattoliche. Se ne mandano cinque copie a coloro che ne facciano richiesta con cartolina vaglia da L. 0,50 alla *Tipografia Scrafini Ghezzi, Milano via Manzoni, vicolo Facchini, 6.*

Cassa di Prestiti di S. Gio. Batta di Remanzacco

(Società cooperativa in nome collettivo)
Si prevengono i soci di questa cassa di prestiti che si terrà l'assemblea generale alla sede della cassa, cioè presso il segretario D. Cornelio Missio la prima domenica del p. v. mese 6 marzo alle ore 4 pom. L'ordine del giorno sarà il seguente:
1. Approvazione del bilancio 1897.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Estensione del limiti dei mutui passivi da accordarsi r'la presidenza.
4. Estensione della cassa all'intero comune.
5. Portare il tasso degli interessi passivi sui depositi al 4 p. 0/0 da 1 gennaio p. p.
6. Proposte eventuali dei soci.

Pel presid.: Don CORNELIO MISSIO segretario.
Le assenze non giustificate sono punite con la multa di lire 1.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

S' incomincia alle 2.10, presiede Biancheri, i banchi sono quasi vuoti e si svolgono interrogazioni; si dà lettura d'una proposta di legge di Bagnasco, Curioni, Cottafavi ed molti altri deputati per assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49.

E' stabilito che la proposta dell'on. di Bagnasco sarà svolta.
Segue la discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

Una bomba a Napoli — Tre soldati feriti

Roma, 17. — Un telegramma da Napoli dice: Mentre una *corvée* di soldati del 76.º fanteria passava per la via Ponte di Chiaia un individuo, ancora ignoto, lanciava una grossa bomba di carta.

Lo scoppio schiantava, incendiandola, la porta della più vicina casa, lanciando a grande distanza dei pezzi di muro.

Tre soldati rimasero feriti; uno di essi più gravemente colpito fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini.

L'incendio si propagò agli appartamenti superiori.

Sono accorsi prontamente i pompieri ed i soldati e riuscirono a domare il fuoco. I danni al casamento ascendono a 5000 lire.

Disastri in mare

Sassari, 17. — Ad un chilometro da Castelsardo naufragò ier sera la goletta *Margherita* del compartimento di Genova. Il capitano Fingallo e l'equipaggio sono salvi. Temosi avvenuti altri sinistri.

Il processo Zola

Parigi 17.

L'odierna udienza destò viva sensazione per le rivelazioni di Pellieux.

Dopo l'udizione di alcuni testi, richiamato il generale Pellieux dichiara che fece sequestrare la lettera riguardante Scheurer Kestner e soggiunge che Esterhazy negò di esserne l'autore e i periti la dichiararono falsa.

Pellieux aggiunge che i rapporti dei periti e le lettere di cui si tratta si trovano nelle mani del giudice istruttore Bertulus. La difesa domanda che si comunichino gli originali di dette lettere.

Il Presidente risponde che si chiederà la relativa autorizzazione al Governo, e domani si avrà la risposta.

Il colon. Picquart afferma che l'importanza dei fatti indicati nel *borderau* fu esagerata.

Fa un minuto esame del *borderau* e dice che Esterhazy potè avere le informazioni che nel *borderau* sono contenute.

Non dice che Esterhazy abbia fatto il *borderau*, ma afferma che potè farlo perchè era pienamente informato.

Conclude affermando che Esterhazy conosceva tutti i fatti contenuti nel *borderau*.

Il generale Pellieux richiamato, dichiara di rimettersi alla disposizione del generale Gonse che potrà meglio di lui spiegare l'importanza del *borderau*.

Il generale Gonse richiamato dice che i particolari tecnici contenuti nel *borderau* possono provenire soltanto da un ufficiale di artiglieria addetto al Ministero della guerra e allo stato maggiore che solo può conoscerli.

Si impegna quindi una discussione sulla data cui fu scritto il *borderau*. Dopo una sospensione, l'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, il generale Pellieux, chiede la parola e dice: Ripeterò la parola del colonnello Henry: Si vuole la luce, e bene facciamola. (Movimenti).

Al momento dell'interpellanza del deputato Castellin, la Camera ebbe dal Ministero della guerra la prova assoluta della colpeabilità di Dreyfus, ed io vidi questa prova. (Grande movimento di attenzione). Ci pervenne allora una nota in cui si diceva: *Non dite mai le relazioni che abbiamo avute con quell'ebreo.*

Questa nota, non firmata, era accompagnata da un biglietto da visita nel quale era la stessa parola convenzionale che si trova sul documento segreto (Enorme impressione nel pubblico).

Il generale Boisdeffre conferma questi fatti. (Vivi applausi).

L'avvocato Labori dichiara che il fatto testè accennato dal generale Pellieux è un fatto assolutamente nuovo lanciato ora in mezzo al processo e soggiunge: « Un primo incartamento segreto condusse alla condanna di Dreyfus, esiste dunque ora un secondo incartamento: perchè non lo si discuterebbe? L'emozione del paese aumenta e si perpetua.

A voi incombe il dovere di esigere che si faccia in piena luce. Ormai checchè si dica, la revisione del processo Dreyfus si imporrà. (Rumori e applausi).

L'avv. Labori continua: Ci si mostri il documento, e se Dreyfus è colpevole, noi ci inchineremo.

L'avv. Labori conclude, domandando che il generale Pellieux si spieghi senza riserve e si porti alle Assise il documento.

Parla indi il generale Gonse dicendo: « Approvo pienamente le parole del generale Pellieux, ma non credo che si possano portare qui i documenti. »

Il gen. Pellieux dice: « Si è parlato di un documento che fu comunicato segretamente al Consiglio di guerra, ma non se ne sono recate le prove, ebbene prego di ricordare le parole del colonnello Henry che dichiarò che i documenti furono tutti suggellati, e domando che si oda il gen. Boisdeffre. »

Immediatamente il gen. Pellieux ordina a un capitano di andare a cercare il gen. Boisdeffre (sensazione).

Sospesa l'udienza, quando il presidente la riapre annunzia che non essendosi trovato in casa il generale Boisdeffre, l'udienza è rinviata a domani.

240 pescatori sorpresi dalla tempesta

Viborgo, 17. — In seguito ad una violenta tempesta, 240 pescatori furono spinti contro un masso di ghiaccio. Quaranta si salvarono. Si ignora la sorte dei rimanenti.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 febbraio a L. 105.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 febbraio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Boya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,500 > 28,000 > 29,500

N. B. — In detti premi è compreso il dazio e-

riariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Olj

NAPOLI, 17 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,25 — pel 10 gennaio 84,96 — pel 10 marzo 84,97 — pel 10 ottobre 81,94 — pel 10 agosto 84,97 — pel futuro 77,61 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 gennaio 81,81 — pel 10 marzo 80,00 — pel 10 ottobre 81,05 — pel 10 agosto 79,47 — pel futuro 78,18.

Notizie di Borsa - del giorno 18 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,90
» fine mese	» 99, —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99, —
Rendita austriaca	F. 1,2 40
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 336, —
» Italiane 8 0/0	» 307, —
Fondiarie d'Italia	» 499, —
» Banco Napoli	» 510, —
» Udine-Ponteb.	» 445, —
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0	» 482, —
Asioni Banca d'Italia	» 836, —
» di Udine	» 125, —
» Popolare Friulana	» 130, —
» Cooperativa Udinese	» 33, —
» Cattolica di Udine	» 22, —
Cotonificio Udinese	» 1330, —
» Veneto	» 249, —
Società Tramvia di Udine	» 65, —
Ferrovie Meridionali	» 715, —
» Mediterranee	» 515, —
Cambi valute Francia chèque	L. 1 1/5 15
» Germania	» 129,90
» Londra	» 26 48
» Bancomot Aust.e	» 220,50
» Corone	» 110, —
» Napoleoni	» 21, —
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94 50
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile

Martinozzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotoneina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candidi, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, traicci e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

PAOLO GASPARDIS
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di
GELSOLINO
per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda)

Le **LAGRIME DI CHINA** del farmacista *Luigi Dal Negro* di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.
Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia *Biasoli*.

THE MUTUAL LIFE
(Vedi avviso in quarta pagina)

ARTURO LUNAZZI
UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali
FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria
al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11, (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

I F. INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:
Capitale assicurato L. 17.703.805.50
Garanzie > 295.144.85
Premi in portafoglio > 261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nomina ivi dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annazi del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacone L. 0.80.

Carta d'Armenia per la pulizia delle stoffe dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi, L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Udine, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere insetticida per la distruzione della zanzara, la mosca, la pulce, lo scarafaggio, la formica, i vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

«Volete digerir bene?»



IL FERRO-CHINA BISLERI

«Volete la Salute?»

È uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza edicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chimicogliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABIS ANGELO farmacista - MINSINI FRANCESCO medicinale. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista - In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

CATRAMINA

PILLOLE DI

Raccomandate da notabilità Mediche contro le

BRONCHITI

LARINGITI POLMONITI

Nelle

TOSSI

nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

SPECIALI OLEI DI

ASMA

INFLUENZA

MALI DI GOLA

ASMA

INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei

CATTARRI

lenti, sub-acutei e cronici

Nella INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della

VESICICA

e dell'URETRA

L. 1.- L. 1.50
L. 2.50 da
Bartelli e C.
MILANO
e in tutte le
Farmacie

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando account settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,80 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed abissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/10.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

ANTAPOPITIKOZ



UNGUENTO ANTI-ARTHRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto e come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovati presso le principali farmacie nel Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1.- 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, compresso 100 buste, L. 3,00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, compresso 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla Cromatopografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.